ANNO XV. Giovedì, 3 Aprile 1862 N. 93

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincia	L. 30	L. 16	L. 8
Svizzera	» 38	» 19	» 10
Francia	» 60	» 32	» 16
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 72	» 38	» 18
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8. — Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St James; *Delizy, Denisa et C.*, 4, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 2 APRILE

LE PREOCCUPAZIONI DELLA STAMPA AUSTRIACA

La maggior parte dei fogli austriaci si occupa da qualche tempo con indefessa cura delle cose d'Italia e specialmente tien dietro al viaggio del generale Garibaldi con un amore che potrebbesi dire eccessivo. Parrebbe quasi che ne sperino un pretesto a complicazioni alle quali si sentono meglio di nei preparati.

Noi consigliamo que' giornali a non abbandonarsi a soverchie illusioni che sarebbero seguitate inesorabilmente e da vicino dai disinganni. L'espressione, per quanto si voglia clamorosa, del sentimento patriotico, non esclude in Italia quella volgare prudenza che è la sapienza dei popoli, come degli individui. Le coorti imperiali resteranno adunque inaperose nei recinti delle ben munite fortezze e le concioni di Francesco Giuseppe sbolliranno senza lasciare alcun segno permanente dell'entusiasmo che miravano a destare.

La nostra opinione, d'accordo in questo con quasi tutta la stampa europea, si è che la presente situazione non sarà così presto alterata, ed i giornali dell'Austria, lasciando in pace l'Italia e gli italiani, avrebbero ben ragione di occuparsi un po' più a migliorare la macchina troppo sconnessa della costituzione sotto cui vivono.

Perchè non domandano al loro governo che metta fine alle tergiversazioni, colle quali sinora si schivò di rendere, se non altro sotto l'aspetto legale, completo il consiglio dell'impero e dare così alle sue deliberazioni il valore legislativo in luogo del consultivo che sinora loro è riservato? Perchè non s'intima formalmente all'Ungheria, alla Croazia ed alla Transilvania la elezione dei deputati per avere, se non altro dal loro rifiuto, argomento a procedere come se le elezioni fossero state fatte?

È facile comprendere che il governo si compiaccia maggiormente di questa situazione anormale dei due rami del Parlamento, che non potranno mai opporre un serio ostacolo alla sua volontà, la quale sopravvive sempre propensa all'assolutismo, malgrado di tutte le costituzioni. Ma i membri delle due Camere e quelli specialmente della Camera dei deputati; ma i giornali che devonsi avere quali patrocinatori naturali di tutto quanto è costituzionale, è libero, hanno forse lo stesso interesse a velare con tanta compiacenza la posizione inqualificabile d'un gran corpo politico condannato alle sterili declamazioni ed all'impotenza?

Che cosa ha fatto finora di buono e di utile alla monarchia questo consiglio dell'impero? A qual male ha portato rimedio? O credono forse che non stavi nulla da fare, e che tutto vada pel meglio nel migliore dei mondi possibili?

La Camera dei deputati come quella che uscita dalle viscere del popolo avea incarico di tentare, con maggiore speranza di riuscita, la fusione di quelle razze che almeno una qualche affinità poteva avvicinare nel vincolo comune di una sola monarchia, ed ha invece solcato più profonde le separazioni fra i varii popoli dell'impero. Non un atto, non un messaggio partiva dal palazzo di legno per riavvicinare gli animi al di là della Leitha e sulle rive della Sava; molte parole imprudenti, per contro, molte pretensioni eccessive furono accampate per irritare gli animi degli ungheresi, dei croati e mantenerli nella persuasione che non sarà mai possibile di stabilire una comunanza di opinioni e d'interessi coi rappresentanti delle provincie tedesche.

Ma si fece ancor peggio. I czechi della Boemia, i polacchi della Gallizia accettavano di sedere nel parlamento austriaco ed i loro interessi, e le loro giuste suscettibilità furono così ben rispettate che pochi giorni sono li abbiamo veduti uscir in falange compatta dalla sala delle deliberazioni, presentando così lo spettacolo di una nuova scissura irremediabile anche fra quei pochi che, dopo molti sforzi, aveano creduto di poter associarsi per raggiungere la stessa meta.

Sono questi i fatti che dovrebbero richiamare altamente l'attenzione dei giornali dell'Austria e che vediamo invece stranamente trascurati in modo da accreditare il sospetto che in tutta questa commozione d'animi provocata dalla metamorfosi politica della monarchia, lo scopo principale dei popoli tedeschi dell'impero, non sia già quello di ottenere la libertà per tutti, ma di consolidare ed estendere fin dove è possibile la loro prevalenza su tutte le altre schiatte collo quali dovrebbero formare uno stato solo.

Scrivono da Parigi, 29 marzo, all'*Indépendance Belge*:

Mi viene assicurato che l'imperatore, nell'abboccamento ch'ebbe col signor di La Valette, gli ha dichiarato essere sua formale intenzione di lasciare la guarnigione francese a Roma anche dopo la morte dell'attuale pontefice, giacchè più che mai sarà necessario che l'influenza della Francia sia rappresentata quando si terrà a Roma il futuro conclave, nel quale verrà eletto il nuovo capo della cattolicità.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata d'oggi, la Camera elettiva accettando la mozione del dep. Chiaves, deliberò di discutere, immediatamente dopo la votazione della legge sulla riforma postale, le altre concernenti l'amministrazione finanziaria, modificando in tal guisa l'ordine del giorno attuale, in cui erano comprese la riforma e la estensione a tutto il regno della legge sulle opere pie, la riforma della legge sull'amministrazione provinciale e comunale, nonchè la interpellanza del dep. Crispi sul decreto di fusione dell'esercito meridionale.

Noi facciamo plauso alla deliberazione della Camera, perchè nessuno può revocare in dubbio che le leggi di finanza nelle presenti circostanze in cui ci troviamo, debbano avere la preferenza sopra ogni altra, specialmente in presenza di una probabile proroga del Parlamento, su cui vi avrà discussione domani.

La Camera quindi continuò la discussione della legge sulla riforma postale, che dura già da due giorni e promette di essere protratta a parecchi altri.

Il principio della libera concorrenza nell'amministrazione delle poste fu respinto fin da ieri, per far luogo alla privativa dello stato.

L'on. Peruzzi difese oggi un emendamento presentato dall'on. Minervini, mediante il quale dal monopolio sarebbero eccettuati « i privati che senza fine di lucro si fanno latori di una qualche lettera. »

L'emendamento fu combattuto dall'on. ministro dei lavori pubblici e dalla Commissione; lo accettarono invece gli onorevoli Cini e Crispi, che avevano fatto diverse proposte.

La Camera lo adottò ad una fortissima maggioranza, rendendo omaggio al principio della libertà individuale, ma senza considerare gli effetti che l'eccezione stabilita può produrre. Come distinguere in fatto il trasporto delle lettere senza fine di lucro da quelle che si può fare per ritrarne un guadagno?

I VESCOVI E LA COSTITUZIONE IN AUSTRIA

Si legge nella *Oesterreichische Zeitung* in data di Vienna 30 marzo:

Il signor di Schmerling, ministro di stato, ha testè indirizzato uno scritto al cardinale principe Schwartzenberg a Praga, al vescovo Jirsik a Budweiss ed al vescovo di Königsraetz monsig. Haul. Eccone il compendio:

Prima di tutto ricorda ai vescovi che in base alla risoluzione del comitato provinciale di Boemia, prescrivente la celebrazione del 26 febbraio per tutta la provincia e lungotenenza di Boemia, rappresentata dal bar. Kellersberg, aveva pregato i vescovi ad organizzare una solennità per tal giorno; ma che malissimo i vescovi avevano dichiarato che, in vista della diversità d'opinioni politiche nel paese, non avevano voluto uscire da quella neutralità in cui s'erano posti in seguito alle ordinanze concistoriali del 24 ottobre.

Quindi il ministro domanda ai vescovi se si possa chiamare neutrale il loro contegno, quando essi, malgrado il desiderio espresso dai rappresentanti e dal capo della provincia, rifiutano d'implorare le benedizioni del cielo per un atto magnanimo dell'imperatore. Egli aggiunge che, invocando la diversità delle opinioni politiche nel paese, i vescovi dimostrano chiaramente come la devozione alla costituzione, che l'imperatore ha promesso e spressamente di mantenere e di proteggere contro qualunque attacco, non sia per essi che un affare di partito e come abbiamo osato di collocare sulla stessa linea la festa della costituzione e le dimostrazioni illecite provocate dalle ordinanze concistoriali del 24 ottobre.

Il ministro di stato fa osservare ai vescovi che essi non hanno il diritto di negare il loro concorso a quegli atti che possono agevolare l'esecuzione delle intenzioni paterne dell'imperatore; che se, malgrado ciò, negassero questo concorso, mostrerebbero di aver l'intenzione d'incoraggiare le tendenze ostili alla costituzione. Finalmente, il ministro esprime la speranza che, in avvenire, i vescovi abbiano ad astenersi dal frapporre ostacoli alla volontà chiaramente espressa, a varie riprese, dal governo, di consolidare l'esistenza costituzionale dell'impero.

NOTIZIE DI NAPOLI

Si legge nel *Nazionale* del 29 marzo:

Ci si annunzia che l'autorità sia sulla scoperta di una mena reazionaria in S. Donato, comune di Terra di Lavoro, e che abbia proceduto a qualche arresto di persone importanti, fra le quali il sig. Giustino Quadrari, emerito professore di questa università di studii.

Il *Popolo d'Italia* di Napoli del 30 marzo reca:

Il generale Franzini, comandante militare nella provincia d'Avellino e distretti di Nola (in Terra di Lavoro), di Melfi (in Basilicata), di Bovino (in Capitanata), ha intrapreso operazioni importanti con ro il brigantaggio e si avranno ben presto dei rilevanti risultati.

— Le quattro bande riunite di Crocco, Schiavone, Coppa e Caruso, si trovavano ieri l'altro a Pietratagliata.

— Il giorno 24, i briganti nel numero di circa 170 si portarono alla masseria *Urgente*, territorio di Lucera in Capitanata, dopo avervi preso oltre 100 tomoli di biada pei cavalli, molti polli e sette cavalli di razza, andarono da un sacerdote che erasi recato in una vicina chiesa rurale per celebrar messa il di seguente, festività dell'Annunziata. Dopo aver fatte molte domande al prete, mandaronlo a letto a ripcsare; ed essi si dettero alla crapula; indi ballarono al suono d'istrumenti villerecci, e fecero baldoria tutta la notte.

Il giorno seguente, 25, al far dell'alba, alzatosi di letto il buon prete per dir messa, i briganti lo obbligarono a porsi a cavallo e seguirli. Lo portarono alla masseria del marchese del Vasto, ove cercarono di un altro prete, e non trovatolo, tennero consiglio sul fare del cattivato. Dopo lunghe discussioni, alle ore 22 italiane emanarono sentenza di morte. Il disgraziato prete fu denudato, gli abiti suoi di sacerdote dati alle fiamme, indi fu fucilato, ed il cadavere anche dato alle fiamme.

Ecco i difensori del S. Padre!!

Ci scrivono da Foggia, 24 marzo:

E qui giunto d'improvviso ier l'altro il vecchio general Regis da Bari ad assumere il comando superiore delle truppe in luogo del general Doda, al quale pare sia data altra destinazione, se pure non gli è serbata la stessa sorte che toccò di recente ad altro generale che comandava nella Basilicata.

Egli trovavasi al comando militare di questa provincia fino dal mese di agosto dell'anno scorso e si seppe conciliare la stima e la benevolenza di tutti colla squisitezza de' suoi modi, colla disciplina da lui rigidamente mantenuta e coll'attività ed energia nel ristabilire ovunque il prestigio dell'autorità, che specialmente nel Gargano era decaduto, e nel combattere il brigantaggio il quale, se non era ancora totalmente spento, ciò che era difficile in sì breve tempo, non essendosi potuto distruggere affatto in anni, nemmeno all'epoca de' francesi e de' Borboni, poteva dirsi ridotto a minime proporzioni e quasi prossimo al suo termine, qualora non fosse da ultimo penetrata in quella provincia un'altra numerosa banda, quella stessa sotto i cui colpi miseramente periva il capitano Richard. Noi non crediamo che in alcun modo si possa assegnare il generale Doda della triste sorte toccata a quel bravo ufficiale, vittima della sua intrepidezza.

Ci auguriamo che il suo successore possa tra breve ottenere più splendidi risultati e finirla con questi briganti. Oggi corre voce che si sia per arrivare un altro reggimento di cavalleria con una batteria di artiglieria ad accrescer le forze in questa provincia. Se è vero, ne siamo grati al governo, perchè si potrà più presto provvedere ad estirpare questa mala pianta del brigantaggio che stanca i soldati e tiene in apprensione il paese.

In un carteggio da Cosenza inserito nell'*Opinione* del 31 marzo ora scorso si parla di un'amnistia accordata «a po' *stemperatamente* dal generale Cialdini ai briganti politici e non politici. Ora siamo invitati in nome dell'illustre generale a dichiarare che egli non ha mai sognato di accordare amnistia di sorta in tutto il tempo che sostenne le funzioni di luogotenente del Re.

LE SPESE DI RAPPRESENTANZA

La risposta data dal presidente del Consiglio dei ministri a proposito della mozione dell'on. dep. Morandini riguardo alla riduzione delle spese di rappresentanza de' prefetti ci è assai piaciuta. Lo diciamo senza circonlocuzioni, non avevamo fiducia che l'on. Rattazzi, il quale fu il primo ad assegnare spese di rappresentanza ai capi di tutte le provincie, venisse così presto a concederci la possibilità che non sia quello il migliore dei ritrovati. Il solo dubbio ch'esso ha dimostrato sull'utilità di mantenere quella spesa a carico dell'erario ci rende fiduciosi ch'essa possa venire abolita quando di proposito venga discussa la quistione.

Sarà un risparmio di qualche importanza, ma più che al risparmio, in questo affare, noi consideriamo il grande vantaggio di diminuire, per quanto sia possibile, l'incentivo alle brighe e la ressa dei richiedenti a quelli che si vogliono chiamare impieghi politici.

Non ne dispiacerà a' nostri contraddittori, ma su questo ritorniamo al nostro solito tema.

I centri politici dove effettivamente il governo ha diritto e dovere di farsi rappresentare da individui che esprimano più specialmente il suo pensiero sono pochi e pel momento può dirsi che si limitano a quelle città, sede degli antichi governi a cui le provincie circostanti, in forza dell'abitudine, ricorrono per lumi e da cui ricevono l'impulso. Ma se vuolsi andar oltre queste principali città, non si potrà eccettuarne nessuna e la politica si dovrà rappresentare a Potenza come a Teramo; con quale utile dello stato e delle popolazioni è difficile il comprendere.

Se dovessero inspirarsi alla politica le nomine di tutti i cinquantanove prefetti, a qual punto, diciamo noi, ci arresteremo? E perchè non saranno posti politici le sotto-prefetture? Ma Vercelli, Lodi, Varese Casale e Chiari non sono forse centri politici uguali a Cosenza, Cuneo e Benevento?

Allorquando ci si oppone il contrario sistema, fondandosi sulle necessità del governo costituzionale e sulla troppo elastica frase della ministeriale responsabilità, bisognerebbe poi almeno avere il coraggio di andare più innanzi e dire dove si troveranno questi uomini politici e quali saranno le conseguenze del sistema che si predilige.

Perchè non dire addirittura e senza tante ambagi che questi posti politici, saranno dati ai membri del Parlamento, per cui ne verrà la conseguenza che fra deputati e senatori che sono impiegati, fra quelli che sono il titolo d'indennità più o meno confessate per-

chè aggregati a qualche commissione ricevono danari dalle casse dello stato, e fra gli altri che si presenterebbero quali candidati alle alte funzioni politiche, si correrebbe rischio di fare a brandelli quella guarentigia d'indipendenza che appunto il datore dello statuto aveva voluto imprimere nel Parlamento nazionale, decretandone gratuite le funzioni.

L'Italia è ancor nuova alla vita parlamentare; ma lasciate un poco che s'incarni profondamente la massima degl'impieghi politici e che questi siano numerosi e poi sarà facile lo immeginare le gare e le lotte dominate da ben altre ragioni che non siano quelle soltanto del pubblico interesse; gare attorno all'urna elettorale, gare nel recinto del Parlamento. Noi vedremo gli aspiranti agli impieghi disertare quei lunghi e penosi tirocinii pei quali s'imparano la disciplina e le leggi che devonsi applicare, e ai fa tesoro della giurisprudenza dei predecessori, ed affoccendarsi invece a brigare il voto degli elettori che deve offrir loro la strada più facile delle rapidissime ascensioni.

Noi vedremo le lotte parlamentari animate fervorosamente dalla prospettiva di meritarsi un qualche comodo ufficio, e le crisi ministeriali sollevarsi appunto perchè i bisogni o le aspettazioni di un nucleo di clienti richiederanno che l'uno piuttosto che l'altro capo politico, monti al seggio da cui si dispensano i favori.

Sarà questo un continuo cambiar di persone, mentre appunto richiedesi un po' di stabilità per meglio amministrare tanti interessi che sono già troppo scossi dalle vicissitudini per cui l'Italia è passata.

Ma questo sarebbe ancora il minor male.

Le popolazioni allorquando avranno per qualche tempo assistito a questo arrampicarsi continuo dei loro rappresentanti ai posti lucrosi, quale concetto si formeranno del Parlamento di cui importa sopratutto mantenere inviolato il prestigio e l'autorità?

Ci ricordiamo un giorno in cui un on. deputato per aver detto — *già io non sono qui per ricercare un impiego* — venne meritamente coperto dalle apostrofi più o meno tumultuose di tutta la Camera, e fu redarguito anche severamente dall'on. presidente, il quale fece osservare che nessuno in quell'aula poteva credersi animato da così basso appetito. Da quel giorno però molti fra coloro che forse protestarono più forte, si non cercarono, accettarono impieghi e si adattarono a pascersi sui grassi prati del Bilancio, come già disse tempo fa un altro onorevole, che anch'esso però da qualche anno lautamente va pascolando sui medesimi prati.

È male a proposito, a nostro avviso, ci si contrapporrebbe l'esempio dell'Inghilterra, dove molti infatti sono i posti politici che al cambiar di un ministero vengono dati agli uomini nei quali questo ripone maggior fiducia.

Innanzi tutto quei posti non potrebbero in alcun modo paragonarsi ai nostri di cui discorriamo; e poi bisogna pur dirlo: in Inghilterra sono i più ricchi che si agitano sulla scena politica e difficilmente verrebbe in mente a chicchessia di attribuire a questo od a quello che l'interesse pecuniario sia stimolo alla sua ambizione.

Il diminuire, e il togliere ogni soverchio allettamento ai pubblici uffici; il limitare gli stipendi nei confini di una decorosa e giusta retribuzione del servizio prestato, sarà sempre per noi un mezzo adatto a guarire quella impiegomania che crediamo essere una piaga non solo d'Italia, ma della maggior parte degli stati europei. E nel nostro caso potrebbe altresì sostenere il pericolo della corruzione elettorale e parlamentare.

È un vezzo dei partiti politici, il gittarsi a vicenda in faccia l'accusa di desiderare, di piaggiare il potere per un fine d'interesse personale. Quello che noi abbiamo sostenuto quando erano ministri i nostri amici, quello che sosteniamo adesso, porrebbe un argine ai favori, per lasciar libero il campo alla giustizia.

DEL LIBERO INTERESSE DEL DENARO

Leggesi nel *Constitutionnel* del 31:

Una parte della seduta di ieri del Senato francese è stata consacrata alla discussione di parecchie petizioni che chiedevano l'abrogazione o la modificazione della legge del 1807, che fissa il tasso dell'interesse degli imprestiti di denaro. È noto che nell'ultima sessione del corpo legislativo S. E. il signor Baroche aveva dichiarato che l'attenzione del governo si era rivolta su questo argomento e che forse un nuovo progetto di legge sarebbe presentato in una delle prossime sessioni.

La legge del 1807, condannata in principio dagli spiriti più eminenti, ha subito nella pratica eccezioni così larghe e così gravi che di essa ben poca parte rimane oggi intatta: così la banca di Francia ha il diritto d'imprestare denari a cinquque e si è valsa di questo diritto parecchie volte portando al 7, all'8, al 9, e perfino al 10 0/0 il tasso del suo sconto; i governi, da cinquant'anni in qua, hanno concesso ai sottoscrittori de' loro imprestiti un interesse sovente superiore al 5 0/0; il Monte di Pietà impresta al tasso fisso del 9 0/0 all'anno ecc.

Due senatori, i signori Michele Chevalier e Forcade de la Roquette, hanno pronunciato discorsi eccellenti e che tornano a loro grande onore, nei quali hanno dimostrato esser tempo di modificare una legge che ormai ha subito tante eccezioni e non si trova più d'accordo coi bisogni commerciali e finanziari dei tempi presenti, nè tampoco col principio della libertà delle transazioni. Il diritto di limitare il tasso dell'interesse implica il diritto di limitare il prodotto del capitale, ora realtà non è più ragionevole di fissare un *maximum* all'interesse del denaro di quello che lo sia il fissare questo *maximum* ai prezzi d'affitto, alle imprese industriali ecc.

Del resto questa riforma chiesta con insistenza dalle Camere di commercio e da tutti gli economisti, è già stata posta in atto da parecchi anni in Inghilterra, in Belgio, in Olanda, in Piemonte; essa ha prodotto tutti i benefizi che se ne aspettavano e nessuno degli inconvenienti che i suoi avversari temevano si è prodotto sinora.

La commissione del Senato cedendo a scrupoli rispettabili, aveva riservato la questione in quanto concerneva l'interesse in materia civile e proponeva l'ordine del giorno su questa parte delle petizioni; ma per quanto si riferiva al tasso dell'interesse in materia commerciale proponeva il rinvio delle petizioni a S. E. il ministro d'agricoltura e commercio e dei lavori pubblici. Le sue conclusioni non son state interamente adottate; il Senato è passato all'ordine del giorno su quella parte delle petizioni che tendeva all'abrogazione pura e semplice della legge del 1807 ed ha votato sul rimanente, il deposito all'ufficio delle informazioni invece del rinvio al ministro.

Ma dalle dichiarazioni che ebbero luogo nel corso della discussione risulta chiaramente, che l'assemblea non ha voluto con ciò risolvere una questione di principio. Il signor procuratore generale Dupin, quantunque abbia rammentato con molto spirito il suo abituale disaccordo cogli insegnamenti dell'economia politica, ha poi egli stesso indicato il significato dell'ordine del giorno che chiedeva, facendo osservare che il Senato, potere essenzialmente conservatore « non doveva porgere incoraggiamento « ad una proposta prima che non avesse formato « oggetto di uno studio profondo per parte di chi « ha speciale incarico d'esaminarla. »

« Io desidero, egli soggiunse, che la questione « sia studiata, ma non è qui il luogo di farlo; « altro è discutere una legge già fatta quando « viene presentata al Senato, altro impegnarsi « prima di essere chiamati a discutere una legge, « che può anche non venire presentata. »

L'approvazione del Senato, constatata dal verbale della seduta, ci autorizza a credere che il signor procuratore generale Dupin ha fedelmente interpretato il pensiero della maggioranza dei suoi colleghi e determinato il significato del voto dato dal Senato.

IL MINISTERO PRUSSIANO

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 1.o aprile:

Una corrispondenza da Berlino ci presenta la situazione di quel governo sotto un aspetto assai spiacevole. Sembra che il nuovo gabinetto cada sotto il peso dei tanti imbarazzi nei quali si trova impegnato nella sua lotta coll'opinione pubblica, e si parla già d'una crisi imminente. Si dice che il principe Hohenlohe, presidente del Consiglio, sia per lasciare il suo posto nel quale verrebbe surrogato dal principe Guglielmo Radziwill, le cui opinioni e posizione politica ci son fatte conoscere dalla stessa corrispondenza, la quale dice che tale entrata al ministero verrebbe considerata come il segnale di una reazione completa.

Checchè ne sia, il movimento elettorale comincia ad invadere tutta la Prussia. Le elezioni primarie sono stabilite pel giorno 28 aprile, e pel 6 maggio quelle definitive.

NOTIZIE D'AMERICA

Si legge nella *Patrie* del 1.o aprile:

Un dispaccio particolare da Nuova York, in data del 17 marzo, reca che le ultime notizie ricevute dal teatro della guerra hanno prodotto in quella città un'impressione vivissima.

S'ignorava affatto che il Sud avesse concentrato dietro Manassas un esercito di cento e cinquanta mila uomini, composto di soldati che tutti hanno fatto la campagna ed hanno recentemente rinnovato il loro arruolamento; si credeva che questa inattesa rivelazione modificherebbe d'assai le sorti della lotta.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 2 APRILE

Presidenza del conte SCLOPIS

La seduta è aperta alle ore 3 colla lettura del verbale della tornata precedente, che è approvato.

Si accorda un congedo di due mesi al senatore De Gori.

Continua la discussione dall'art. 1° del progetto di legge relativo all'istituzione di scuole normali per l'istruzione secondaria.

GALLINA dice che non può astenersi dall'entrare nell'esame della questione finanziaria. In questa legge il calcolo delle spese non è corredato da alcun documento. Invece di questa legge già riffatta due volte dall'ufficio centrale, sarebbe meglio che ne venisse presentata un'altra dal ministero, il quale è in grado di procurarsi tutti i dati occorrenti a giustificare la spesa.

MONTANARI crede d'aver trovato una redazione dell'art. 1° atta a conciliare le diverse opinioni esposte dai suoi colleghi. L'art. 1° sarebbe così concepito:

« È instituito nel regno uno studio normale ad « oggetto di preparare ed abilitare all'ufficio di « professore per l'insegnamento secondario.

« Lo studio normale si compone di due sezioni:

« 1° Di belle lettere, storia e filosofia;

« 2. Di matematiche e scienze fisiche e naturali.

« La scuola normale, attualmente esistente « presso l'università di Pisa è dichiarata studio « normale e sarà coordinata secondo le norme pre« scritte della presente legge.

« L'istituzione presso altre università di altri « studi normali con o senza convitto dovrà stabilirsi per legge secondo i bisogni dell'istruzione « secondaria. »

AMARI e MATTEUCCI (ministro) accettano questo emendamento.

Prendono parte alla discussione i senatori CASATI, AMARI, ALFIERI, MATTEUCCI (ministro), VACCA, LAMBRUSCHINI.

L'art. 1° è posto ai voti come venne emendato dal senatore Montanari.

Il Senato approva.

LINATI (a nome dell'ufficio centrale) è d'avviso che essendo stato profondamente modificato il primo articolo del progetto di legge, questo debba venir rinviato all'ufficio centrale affinchè possa coordinarlo dopo aver conferito col ministro della pubblica istruzione.

Dopo breve discussione il Senato delibera di rinviare il presente progetto all'ufficio centrale, sospendendone per oggi la discussione.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo ad una tassa sulle investiture ecclesiastiche e sopra varie concessioni del governo.

Questo progetto già venuto altra volta in discussione al Senato era stato rinviato all'ufficio centrale il quale ora lo presenta di nuovo con molte modificazioni delle quali dà ragione il sen. GIOIA relatore.

Sono quindi approvati quasi senza discussione i due primi titoli del progetto di legge. Eccone il testo quale venne proposto dall'ufficio centrale ed approvato dal Senato:

« TITOLO I

Art. 1. Sono stabilite e saranno riscosse a termini della presente legge le tasse qui appresso indicate.

TITOLO II

Tasse per la entrata in possesso dei benefizi.

Art. 2. La presa di possesso dei benefizi e delle cappellanie di ecclesiastiche che laicali, di qualunque nome o titolo, saranno soggette alla tassa di un per cento sulla metà del valore dei beni mobili od immobili che ne costituiscono la dote.

Art. 3. Se due benefizi si permutino, o venga fatta rinuncia ad uno di essi pel fine di conseguirne un altro di maggior dote, la tassa sarà pagata sulla parte eccedente il conguaglio.

Art. 4. La presa di possesso e le successive mutazioni dovranno essere denunziate entro un mese all'ufficio demaniale del luogo dove è la sede del benefizio, o dove abbia stanza il beneficiato, con dichiarazione documentata del valore dei beni costituenti la dote del benefizio. La tassa relativa sarà pagata entro sei mesi dal giorno del conseguito possesso.

Cesserà l'obbligo di pagare, se avanti allo scadere dei sei mesi, il beneficiato o rinunci o rinunci al beneficio, o ne perda per qualunque ragione il possesso.

Art. 5. Se si ommetta la denunzia, o non si paghi la tassa nei termini sovra indicati, si farà luogo a una sovratassa pari al quarto della tassa principale. »

I primi due titoli del progetto ministeriale rimangono soppressi.

Il Senato approva quindi i titoli III e IV del progetto di legge quali vennero proposti dal ministero ed approvati dalla Camera dei deputati.

SELLA (ministro) presenta al Senato il progetto di legge per una tassa del 10 0/0 sul prezzo dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 2 APRILE

Presidenza TECCHIO.

Si apre la tornata alle ore 1, 15 colla lettura del verbale della seduta di ieri, del sunto delle petizioni alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, nonchè degli omaggi.

Si procede all'appello nominale e quindi al controappello.

CASTAGNOLA presenta la relazione sulla legge relativa alla pubblica sicurezza. (*Segni di approvazione*)

Il PRES. dichiara che il nome degli assenti sarà pubblicato nel giornale ufficiale di domani. (*Bene*)

È all'ordine del giorno la discussione sulla legge per la riforma postale.

CHIAVES (sull'ordine del giorno) propone che dopo la votazione della legge presente, sieno poste all'ordine del giorno tutte le leggi finanziarie che sono già in pronto, perchè, dovendosi prorogare la Camera, codesta proroga non avvenga senza prima esaurire leggi così importanti.

MASSARI si unisce alla proposta Chiaves, estendendola alla legge sulla pubblica sicurezza.

Hanno la parola gli on. D'Ondes, Michelini, Sineo, Minghetti, Plutino (il quale troverebbe utile di discutere anche sulla proroga della Camera) e Crispi.

La Camera decide, modificando l'ordine del giorno attuale, che dopo la votazione della legge sulla riforma postale vengano discusse tutte quelle che si riferiscono alla finanza. Decide inoltre che quella sulla pubblica sicurezza sia dichiarata d'urgenza, riservandosi in pari tempo di stabilire il giorno per riferirla.

PLUTINO rimette a domani la questione della proroga.

(A questo punto Pes, generale Longo è preso da male improvviso: quei deputati si alzano dai loro scanni e si affrettano ad assisterlo. Il presidente dichiara sospesa la seduta per mezz'ora; l'ammalato intanto mediante da cure dei suoi colleghi è accompagnato fuori della sala.)

Ripresa la seduta, continua la discussione sulla riforma postale.

Viene approvato l'emendamento CINI che esclude dalla privativa le lettere aperte. Non un sott'emendamento del dep. MAZZA Pietro, che aggiunge le parole: « qualora siano portate da chi non le faccia un mestiere. »

La seconda eccezione dell'on. CINI relativa alle lettere portate *senza retribuzione* è nuovamente combattuta dall'on. ministro dei lavori pubblici, il quale dichiara che non avrebbe difficoltà ad accettarla qualora codeste lettere fossero limitate a due soltanto e di commendatizia.

MACCHI (mem. della commissione) a nome della stessa si unisce alle osservazioni dell'onorevole ministro.

CINI insiste sulla sua proposta.

CRISPI accettando il concetto dell'emendamento Cini ne propone una diversa versione in questo modo:

« Le lettere portate per semplice compiacenza e « che interessino colui che ne è il latore. »

MINERVINI propone la seguente dizione:

« Eccetto i privati i quali senza fine di lucro si « fanno latori di una qualche lettera. »

VARESE propone invece il seguente inciso:

« ... è ben inteso che una o due lettere portate « da un viaggiatore per interesse proprio non fa« ranno oggetto di contravvenzione. »

La Commissione accetta soltanto l'aggiunta del l'on. Varese.

Su tutte queste varie proposte hanno la parola gli on. Sella (min. delle finanze) Busacca, Valerio, Crispi, Nisco e Minervini.

CONTI (membro della commissione) oppone la questione pregiudiziale e chiede la chiusura.

CRISPI e MINERVINI vi si oppongono.

CONTI ritira la sua proposta.

PERUZZI parla in favore dell'emendamento Minervini.

Hanno la parola i deputati Nisco, Torrigiani e Minervini.

CINI e CRISPI si uniscono all'emendamento Minervini che, posto ai voti, è accettato alla quasi unanimità.

PETITTI, (ministro della guerra) presenta due progetti di legge, uno per estendere la legge sul servizio militare a tutto il regno, l'altro per maggiori spese.

SELLA presenta pur esso una legge per maggiori spese sul bilancio del ministero della guerra.

Continua quindi la discussione sugli altri alinea dell'articolo secondo.

La Commissione propone di aggiungere il seguente alinea:

« Nessuno potrà raccogliere coll'intenzione di « farne speculazione in alcuno dei modi sopradetti « qualsiasi degli oggetti a favore dei quali è con« cessa un eccezione alla regola della privativa. »

CRISPI ritiene che quest'emendamento debba essere stampato e distribuito, perchè i deputati possano prenderne conoscenza.

DEPRETIS crede invece che ne sia sufficiente la lettura.

Si legge nuovamente e si discute.

Dopo poche parole degli on. Campini e Chiaves, si domanda la chiusura.

MINERVINI vi si oppone.

La discussione è chiusa.

Posta ai voti l'aggiunta, si riscontra non essere la Camera in numero.

PRESIDENTE. Prega i signori deputati che avessero degli emendamenti a proporre di depositarli nella segreteria.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seguito della discussione.

Costituzione degli uffizi della Camera nei mesi correnti.

	Presidente	*Vice Presidenti*
Uff. 1°	Miglietti	Galeotti
« 2°	Marsico	Ugoni
« 3°	Tecchio	Costa Oronzio
« 4°	Leopardi	Mellana
« 5°	Zanolini	Peruzzi
« 6°	Calapresso	Torelli
« 7°	Cavour	De Blasiis
« 8°	Brunet	Restelli
« 9°	Brignone	Panattoni
Segretari		*Commiss. delle petizioni*
Uff. 1°	Mazza	Massarani
« 2°	De Boni	Greco Antonio
« 3°	Fabricatore	Pirotti
« 4°	Negrotto	Brida
« 5°	Urbani	De Filippo
« 6°	Bracci	Berardi Tiberio
« 7°	Castagnola	Maiorana Benedetto
« 8°	Molfino	Menichetti
« 9°	Massari	Zanardelli

NOTIZIE VARIE

Corso legale delle monete. È pubblicata la legge 28 marzo la quale stabilisce che la

moneta decimale in oro ha corso legale in tutto il regno secondo il suo valore nominale.

Esercizio provvisorio del bilancio. È promulgata la legge del 31 marzo che autorizza il governo del Re pel secondo trimestre del 1862 a riscuotere le entrate, tasse ed imposte di ogni genere, in conformità delle leggi in vigore, a smaltire i generi di privativa demaniale, secondo le attuali tariffe, ed a pagare le spese dello stato ordinarie nella misura stabilita dal progetto di bilancio pel corrente esercizio, e le straordinarie che non ammettano dilazione e dipendano da obbligazioni anteriori, o siano specialmente approvate.

Cento cannoni. — Nel foglio del 31 marzo avevamo annunziato che erano usciti dalla fonderia dell'arsenale di Torino dodici dei 100 cannoni che la sottoscrizione nazionale del 1856 offriva per la cittadella di Alessandria.

I cannoni, tutti di ferraccio, rigati e del calibro di 16, usciti dalla fonderia, sono 34 ed hanno i seguenti nomi:

1. *All'Italia i suoi figli in California* — 2. *Rimini* — 3. *Norberto Rosa* — 4. *Varese* — 5. *Venezia* — 6. *Ticinese* — 7. *Guastalla* — 8. *Colonia italiana ed abitanti di Lima* — 9. *Alba* — 10. *Colonia italiana ed abitanti del Perù* — 11. *Sarluzzo* — 12. *All'Italia i suoi figli in California* — 13. *All'Italia i suoi figli in California* — 14. *Intra* — 15. *Torino* — 16. *Siena* — 17 *Savona* — 18. *Verona* — 19. *Isole italiane* — 20. *Colonia italiana di Costantinopoli* — 21. *Parma* — 22. *Alessandria* — 23. *Bormio* — 24. *Massa Estense* — 25. *Voghera* — 26. *Carrara* — 27. *All'Italia i suoi figli in California* — 28. *Emigrati italiani in Piemonte* — 29. *Guardia Nazionale* — 30. *Castellamonte* — 31. *Messina* — 32. *Siracusa* — 33. *Asti* 34. *Domodossola*.

Altri 10 cannoni sono in pronto, ed altri 10 ve ne saranno nella prossima settimana, e così di seguito, per guisa che fra pochi mesi saranno compiuti tutti i cento cannoni, che saranno monumento della concordia e del patriotismo degl'italiani.

Viaggio dei RR. Principi. — Togliamo dal *Corriere Mercantile* di Genova del 1° aprile:

Assicurano essere deciso un viaggio dei RR. Principi Amedeo e Oddone, accompagnati dal vice-ammiraglio Orazio Di Negro, intorno alle coste del Mediterraneo, cominciando da Algeri e Tunisi, e facendo il giro degli scali di Levante. In Egitto ed in Siria si farebbero anche escursioni intorno ai luoghi più celebri. Credesi che la partenza, di cui già si fanno i preparativi, debba aver luogo verso la fine del presente mese.

Cose di marina. — Togliamo dallo stesso foglio:

Si è sparsa voce che dopo la notizia del combattimento del *Merrimac* col *Congress* e col *Cumberland* nella baia di Chesapeak, fatto di cui si occupano con sollecitudine i fogli inglesi e quelli di tutte le nazioni marittime, si tratti nel nostro ministero di mutare qualcosa nei divisati progetti per la costruzione di nuovi legni, e di mettere invece sul cantiere un certo numero di fregate da corazzarsi, e di sollecitre questo lavoro in modo speciale.

Cose militari. Il *Corriere Mercantile* di Genova del 31 marzo reca:

Ieri alle 5 pomeridiane preceduti dalla banda militare del 3° reggimento di fanteria parecchie centinaia di reclute napoletane attraversarono le vie della città recandosi nell'ex-convento delle Interiane. Anteriormente ne erano giunte altre 200. Più volte ci occorse di osservare la differenza di umore che passa tra i coscritti delle provincie meridionali e gli ex-militari delle medesime. Questi giungevano con aria sospettosa e diffidente, attraversavano le strade taciturni con bieco sguardo; quelli invece con aria aperta ed ilare, spesso facendo sventolare all'Italia, al Re ed a Garibaldi, e cantando patriottiche canzoni, come facevano ancora gli ultimi arrivati, cantando in coro l'inno della bandiera tricolore.

— Giunsero dai rispettivi depositi un battaglione del 17 ed uno del 49 reggimento fanteria. Essi vanno a raggiungere i loro corpi nelle provincie meridionali. Giunse anche gran numero di militari dell'arma d'artiglieria di piazza destinati pel presidio di Gaeta.

Disgrazie. Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 31 marzo:

Ieri nella nostra città un individuo, si ignora per quale cagione, si precipitò in Arno dall'alto del ponte alle Grazie. Il fiume era gonfio per la pioggia che ci molesta da qualche giorno. Un coraggioso cittadino, visto lo sventurato che si dibatteva nell'onde, sperando salvarlo, si gettò nell'acqua, e quindi sopraggiunti i pompieri, uno di essi si calò pure nel fiume, ma tutto fu inutile, ambidue raggiunsero il corpo, ma quando lo trassero a terra esso era già inanimato.

— Leggesi nel *Movimento* di Genova del 1° aprile:

Questa mattina un individuo, di professione orefice, si gettava da una finestra della sua abitazione, nel vico sottostante di Croce Bianca.

L'infelice rimase morto sul colpo. Non è noto qual causa lo conducesse a sì disperato proposito.

Atto onesto. — Leggesi nel *Lombardo* di Milano del 2 corrente:

Sia lode all'onestà di Pietro Bellini, cuoco, il quale avendo trovato questa mane un portafoglio contenente diverse carte importanti fra le quali un biglietto della Banca nazionale del valore di lire mille, fu sollecito a rimetterlo al sig. Gio. Andrea Sanocco, che le carte stesse comprovano esserne proprietario.

Pubblicazioni periodiche. — Il fascicolo di marzo 1862 della *Rivista Contemporanea* contiene i seguenti articoli: 1. Carlo Botta e Carlo Alberto — lettere inedite — di Nicomede Bianchi; 2. Le associazioni operaie di mutuo soccorso, di Mauro Macchi; 3. Di alcune ragioni della presente mediocrità in Italia, di F. Selmi; 4. Le mie spedizioni alle origini del Nilo — Compendio del giornale di viaggio in omaggio a S. A. Mahmud-Said bascià vicerè d'Egitto — di G. Miani; 5. Il telegrafo sottomarino attraverso l'Atlantico, di Filippo Manetta; 6. Rassegna politica, di Vegezzi-Ruscalla.

CRONACA TORINESE

Di buon grado aderiamo al desiderio espressoci dal sig. cav. Prati, di dichiarare che egli non c'entra per nulla nella baruffa da noi narrata nel foglio di ieri l'altro fra un posta ed un lustrascarpe.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 1° fino alle 4 del 2 aprile.

Pastore Giovanni, d'anni 18, nativo di Levone (Torino), compositore tipografo; Delfino Natalina nata Trissero, id. 32, di Torino, cucitrice; Chiarle Adelaide nata Molini, id. 50, di Firenze, ricamatrice; Bruera Bartolomeo, id. 22, di Torino, armaiuolo; Montanari Luigi, id. 60, di Ravarino di Modena, detto in medicina: Brizzelli Severina, id. 32, di Carano Ghiringhello (Como), muratore; Spor Adelaide, chiamata al secolo col nome di Teresa d'Isengard, id. 23, di Spezia; Forni Marianna, id. 77, di Busca (Cuneo); Ghebard Pietro, id. 23, di Torino, serragliere; Balesio Antonia nata Martini, id. 46, di Ciriè; Audagnotti Maria, id. 39, di Grugliasco (Torino), filatoiaia; Pollino Giacomo, id. 62, di Castellamonte (Ivrea); Carignano Antonio, id. 11, di Barge (Saluzzo); Barone Brigida nata Vedrone, id. 64, di Bra, lavandaia; più, 10 da 1 giorno ad anni 8.

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 31 *marzo*.

Il ritorno del signor di La Valette è sempre l'avvenimento politico più importante della giornata, ed è assai difficile di raccapezzare la verità in mezzo alle dicerie che corrono su questo proposito nei circoli d'ordinario ben informati. Queste dicerie sono affatto inconciliabili, ed è evidente che hanno per iscopo di nascondere la vera tattica del governo. Io non credo di essermi ingannato in ciò che vi ho scritto riguardo ai cambiamenti che probabilmente avverranno nella situazione del gabinetto francese in faccia alla S. Sede.

Quanto alle rivelazioni della *Patrie*, sono disposto a concedere ch' esse hanno origine più elevata di ciò che lo sieno il redattore in capo o l'Egeria riconosciuta di questo giornale; ma non esito a dirvi, al tempo stesso, che quanto nella *Patrie* si viene narrando dei sentimenti di conciliazione del cardinale Antonelli è privo di fondamento. Nè il papa nè il cardinale hanno mutato atteggiamento, e, se sono ben informato, il signor di La Valette non ha neppure, prima della sua partenza, cercato un'occasione di trattare le questioni politiche che formano oggetto di divergenza fra i due governi. Il papa ed il suo gabinetto non hanno ceduto e non cederanno. « Noi abbiamo un solo vantaggio, quello di potere « tutto subire senza mai rinunziare a tutto « riprendere. Non abbiamo altro a fare che « rimanercene tranquilli. » Ecco ciò che scrive una persona alto locata di Roma, e questo linguaggio è l'eco di quanto si dice nel conclave e si scrive nei dispacci: rappresenta, in poche parole, il pensiero immutabile del governo pontificio.

Il signor di La Valette è partito da Roma perchè non ha più voluto servir di mantello ad una falsa situazione resa ancora peggiore dal contegno del generale di Goyon, il quale, se dobbiamo prestar fede alle notizie che ci giungono da Roma, si condurrebbe ed agirebbe come se egli solo fosse depositario del segreto pensiero dell'imperatore.

Perciò l'ambasciatore di Francia non ritornerà al suo posto a meno che l'imperatore non richiami il generale di Goyon. E se è vero, come il governo lo ha fatto dire dai giornali della sera, che il signor di Goyon non sarà richiamato, il signor di La Valette chiederà la propria demissione.

In un abboccamento che il signor di La Valette ha avuto coll'imperatore, questo diplomatico ha esposto a S. M. la situazione in termini assai vivi, ma si dice che il capo dello stato avrebbe facilmente tranquillete le inquietudini del suo ambasciatore a Roma. Lo stato di salute del papa è tutt'altro che soddisfacente, e le informazioni che il signor di Bach manda al suo governo su questo proposito, sono tali da destare gravi inquietudini. Non il corpo solo del Santo Padre è inferme; anche il suo spirito è sofferente. Secondo l'ambasciatore austriaco, una catastrofe sarebbe imminente.

Quindi è che persone assai bene informate attribuiscono il linguaggio della *Patrie* al desiderio del governo di far credere, nella previsione della morte del papa, che nelle disposizioni di questo sia avvenuto un qualche mutamento, il quale porrebbe in grado il successore di Pio IX d'intavolare più facilmente delle trattative di conciliazione coll'Italia.

Il corrispondente di Torino del giornale *La Presse* attribuisce alla lettera del generale Klapka un significato affatto contrario a quello che le viene attribuito dai nostri giornali. Questo corrispondente parla d'un accordo avvenuto tra il signor Crouy Chanel e l'emigrazione, e parla d'un imprestito che una casa bancaria offrirebbe mediante la firma dei signori Crouy, Klapka, Turr, Pulszky ecc. Io credo che non vedrete mai insieme riunite queste firme. La lettera del generale Klapka è un rifiuto, in termini cortesi, delle offerte del signor Crouy. Egli è evidente che se piace all'Ungheria di chiamare questo principe al trono, nè il signor Kossuth, nè il signor Klapka potranno porvi ostacolo — ma non v'ha alcun indizio che l'Ungheria inclini a questo partito. Quanto a noi, siamo dell'avviso del *Siècle*, il quale crede che si abbia torto d'occuparsi tanto del principe Crouy e diremo con questo giornale: « Perchè non lasciare che i partigiani della casa Crouy-Arpad presentino il capo di essa come un pretendente al trono ungherese nello stesso modo che i partigiani di Chimilpopocam reclamano per questo la corona del Messico? I figli d'Arpad non hanno maggiori probabilità di riuscita a Pesth di quello che i figli di Montezuma ne abbiano a Messico.

« I figli di Rodolfo di Asburgo non si trovano neppur essi in condizioni molto favorevoli in faccia all'Ungheria, se si deve credere alle ultime notizie di questo paese. Quell'accordo che si diceva essersi stabilito tra il governo austriaco ed i capi del partito costituzionale nazionale non esiste che nell'immaginazione di qualche novelliere viennese. Il programma del signor Deak, accettato dalla Camera, continua ad esser quello del paese. »

Si dice che la convenzione conchiusa fra i commissari europei ed il governo messicano non sarà ratificata dalla Francia. Al signor Jurien de la Gravière è stato tolto l'incarico di proseguire le trattative, ma la convenzione è stata conchiusa prima che la revoca di tale mandato gli fosse pervenuta. Se gl'inglesi vogliono osservare la convenzione, sarà necessario che anche la Francia vi si adatti e segua il loro esempio.

Ma non è probabile, quantunque ora le relazioni fra le due potenze sieno meno cordiali di quello che lo fossero all'epoca dell'affare del *Trent*, non è probabile, diciamo, che l'Inghilterra si separi dalla Francia sino al punto di costringerla a ritornarsene in Europa senza avere neppure fatto sbarcare tutte le sue truppe.

Si legge nelle ultime notizie della *Patrie* del 31:

Parecchi giornali esteri annunziano che il generale di Goyon sarà richiamato da Roma.

Noi crediamo di sapere che questa notizia è completamente inesatta.

Scrivono da Londra, 21 marzo, alla *Patrie*:

È stato deciso in modo definitivo, che il principe di Galles, al suo ritorno, disimpegnerà le funzioni di segretario particolare presso l'augusta sua madre: e gli servirà d'intermediario, come il principe Alberto suo padre, tra la sovrana, i ministri ed altri personaggi in tutte le quistioni che non si riferiscono alla politica nazionale. Si ha inoltre intenzione di nominare il principe presidente d'un consiglio di belle arti che sarebbe composto degli intelligenti più riputati in tale materia.

— La *Gazzetta del Weser* annunzia come prossimo un congresso delle potenze che formano parte della coalizione di Wurtzbourg. Si tratta di decidere in quali città questo congresso debba tenersi. Si era parlato di Monaco o di Francoforte, ma entrambe incontrarono opposizione per parte di qualcuno fra i sovrani confederati. Ora è stata proposta Lipsia.

Si scrive da Vienna 29 marzo all'*Osservatore Triestino* del 31:

È ormai fuor di dubbio, che la commissione finanziaria della Camera dei deputati abbia cassata quella parte del budget militare, che si riferiva all'equipaggiamento delle truppe modenesi. La maggioranza della Camera approvò tal correzione, sicchè possiamo dedurre, che in brev'ora l'armata estense verrà congedata od incorporata nella nostra.

Da Temeswar (Banato) 26 marzo scrivono allo stesso giornale:

Ricaviamo la notizia di un atto di rapina avvenuto ieri l'altro alla carretta di posta sulla via fra Peschka e Carlowitz. Essa conteneva la corrispondenza e spedizioni di danaro, e non era condotta che da un postiglione, e scortata da un solo soldato. Sciaguratamente l'uno e l'altro furono uccisi. Finora non si sono potuti scoprire i malfattori; sembra però che fossero sturbati nel momento della rapina, dacchè fu trovata il giorno dopo la carretta postale, con tutto quanto conteneva, da un lato della pubblica via.

Lo stesso giornale dà la seguente notizia in forma di poscritto:

Siamo all'ora di mettere in torchio e ci mancano ancora le poste del Nord. Presso S. Pietro, nei vicini monti del Carso, sarebbe caduta una frana, la quale tiene ingombra la ferrovia ed impedisce il passaggio al treno che doveva giungere da Vienna questa mattina.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Parigi, 1 *aprile*.

La *Patrie* dice essere inesatto che il generale Douay abbia ricevuto ordine di ricentrare a Tolone. Esso continua ad imbarcar truppe ad Orano per Veracruz.

Parigi, 2 *aprile*.

Leggesi nel *Moniteur*: è inesatto che la Francia abbia domandato alla Spagna di richiamare Prim. La Francia si è limitata a disapprovare la convenzione di Solodad, la quale le sembra contraria alla propria dignità. Salligny resta solo incaricato dei poteri politici di cui era investito l'ammiraglio Jurien: questi conserva soltanto il comando della divisione navale.

Madrid, 1 *aprile*.

Assicurasi che la Spagna accordandosi coll'opinione della Francia sia per disapprovare la convenzione di Solodad.

Costantinopoli, 1 *aprile*.

Le notizie che annunciavano la resa di Nauplia sono false. Nauplia può resistere ancora 4 mesi. Gli insorti vogliono trattare solamente col re, e domandano il rinvio del ministero, lo scioglimento della Camera, l'armamento della guardia nazionale e la destituzione di un successore al trono.

Ragusa, 1 *aprile*.

Croja, Mories, Grebè e Doglian in Albania furono distrutte dal ferro e dal fuoco; i turchi furono massacrati, i cristiani risparmiati. Cinque vapori sono giunti a Scutari; dodici altri se ne attendono.

Parigi, 2 *aprile*.

Notizie di Borsa.

	marzo 1	2
Fondi francesi . . 3 0/0	69 50	70 10
Id. id. *in liquidaz.* 3 0/0		
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 20	97 75
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 3/4	93 7/8
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	67 75	68 00
Prestito italiano 1861 5 0/0	67 25	67 80
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	768	780
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	362	365
Id. Id. Lomb.-Venete	563	570
Id. Id. Romane .	180	185
Id. Id. Austriache	518	520

Borsa animata, abbastanza ferma.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
2 *aprile* 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0	Matt. . 67 82	— —
Consol. 4 1/2 pag.	G. p. d. B. 67 80	— —
» »	Matt. . 67 50	67 75 80 apr.

100 000 Volumi in vendita nel Bazar libraio di Alessandro Grillo, in via Doragrossa, numero 13, acquisto fatto recentemente della rinomata libreria antica dei Fratelli Fos, e questi d'ogni genere, letteratura, scienze, arti, archeologia, storia, ecc.

Ogni quindici giorni si pubblica dal detto Bazar il nuovo catalogo delle opere col loro relativo prezzo e si spedisce *gratis affrancato* a quelle persone che ne faranno richiesta con lettera franca.

MESMERISMO

Io sottoscritta reputo sacro dovere di gratitudine rendere di pubblica ragione, che trovandomi da lungo tempo affetta da acutissimi dolori artritici, per cui non poteva più muovermi dal letto, e mancanza totale di mestruazione, dopo essermi sottoposta a più cure e stata più d'un mese in un ospedale senza verun giovamento, consultata quindi la chiaroveggente Sonnambula signora ELEONORA MINASSI (1), ed eseguita la cura da essa suggeritami, ebbi la consolazione di vedermi in breve tempo perfettamente guarita, per cui lieta e riconoscente gliene rendo questo pubblico attestato.

LUCIA LOTTERO
al servizio della signora Oasaco in Osasco (Pinerolo).

(1) *Via Lagrange, n.* 21, *Torino*.

Sono da rimettere all' Ufficio dell' *Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

Torino, SEBASTIANO FRANCO e FIGLI e COMP., editori

GLI ACQUARI

PER

MICHELE LESSONA

Professore di Storia naturale nella R. Università di Genova

Elegante volumetto adorno di incisioni intercalate nel testo.

Presso cent. **60.**

Si spedisce franco per posta contro *franco-bolli* o *vaglia postale* in lettera affrancata.

LA MEDICINA DI FAMIGLIA

Siroppo antibilioso e depurativo del sangue compensatore della salute

del prof. DE BERNARDINI, privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe).

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale è riconosciuto a giusto titolo come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè *acidi, biliosi, mucosi, acri, erpetici, linfatici, podagrici, sifilitici, ecc.*, per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo edificante e benefico per lo *emorroidi ed impotenza virile*, perchè rafforza l'esteriore *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sonovi le istruzioni precise. — Prezzo fr. 3.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursale a *Torino*, Cresole, via Barbaroux; *Napoli*, Andrea D'Emilio, droghiere. Parziali: Depanis, Barbié e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

BISCUIT-MEYNET, Purgante gradevole a prendersi e di un effetto sicuro. — Prezzo della scatola per due purghe fr. 1 50.

EMICRANIE, NEVRALGIE. Guarigione radicale colla polvere e i granelli di Meynet al Valerianato di Chinino, specifico nelle malattie nervose. Prezzo della scatola 4 fr. — Deposito a Parigi, farmacia Boni. Poissonnière, 4; a Lione, rue de Lorette, 4. — Agenzie commissionarie D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonvi *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

COPAHINE-MEGE

Guarigione pronta e certa delle malattie contagiose.

Cura conosciuta e prescritta dal 1840 in poi. Preparazione gradevole, discreta e facile da prendersi tanto in viaggio quanto lavorando. Prezzo: Copahina *semplice* 5 fr.; ferrata, 6 fr. Parigi presso **Joseau**, farm., 22, *rue St-Quentin*. — Agente Commissionario per l'Italia, D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi, *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora. *Novara*, Caccia; *Bologna*, Veratti e nelle principali farmacie d'Italia.

PILULES FERRUGINEUSES

DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob*, 19.

Prezzo: fr. 2 25.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell'Ospedale*, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farmacia S. Geminiano *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie.

Salute perfetta senza medicina, nè purgazione, nè spesa

per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA.

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare in rimedii cinquanta volte in suo prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, enteriti, costipazioni abituali, emorroidi, flandole, venti, gonfiamenti e flatuosità, ed ogni malattia di intestini, la tosse, i catarri, gli asmi, le tisi, le acidità ed i dolori, le dissenterie, i crampi, gli spasimi di stomaco, le palpitazioni, emicranie, le affezioni biliose e nervose, quelle del fegato, dei polmoni, delle reni, della vescica, l'isterismo, le nevralgie, le infiammazioni di stomaco, le verole, le eruzioni cutanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di cuore e vomiti durante la gravidanza e dopo i pasti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'infiacchimento dei muscoli, le febbri nervose, l'insonnia, la perdita della memoria, i mali di testa, i rumori alle orecchie, la pletora, l'obesità, le congestioni cerebrali, i vertigini, il difetto di calore, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai muscoli, al cervello ed ai nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e fa cessare agli stomachi anco i più sfievoliti.

Ecco un breve estratto di **55.000** *guarigioni perfette:*

N. 62,684, il duca di Pleskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite.—N. 58,418, il conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausee, dolori al petto e tra le spalle.—N. 46,074, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità.—N. 45,614, il dottor medico Harvey, di diarrea e nervosità.—N. 45,816, il dottor medico Wurzer, di Bonn, di consunzione(tisi), tosse, asma.—N. 47,421, la famigella E. Jacobs, d'anni 45, di dolori orribili di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, asma, linconia.—N. 48,514, Madamigella E. Yeoman, d'anni 40, di gastrite e di tutti gli orrori d'una irritabilità nervosa.—N. 49,842, signora Maria Joly, d'anni 30, di costipazione, indigestione, di mali di nervi, asma, tosse, dolori, spasimi e nausee.—N. 50,318, la figlia del capitano Halsen, della marina reale, d'epilessia.—N. 58,418, il rev. dott. Minster, di crampi, spasimi, mala digestione e vomiti giornalieri.—N. 51,614, il barone di Polentz, presso di Lungenau, di costipazione ostinata e dolori ai nervi.—N. 46,721, il barone Zatzkowski, generale di divisione, di patimenti terribili di più anni nelle ore digestive.—N. 46,370, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con tosse, vomito, consupazioni e sordità di 35 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 17, Regent-street, a Londra, e 26, place Vendome, Parigi.

Depositarj: *Ancona*, A. Sabattini e C., e Vincenzo Bellucci. *Bergamo*, Lorenzo Terzi, farm. e droghiere. *Bologna*, Enrico Zarri. *Brescia*, Luigi Gaggia, chimico-farm. *Como*, Pietro Paganini, contrada del Cattena, 2?6. *Lodi*, Benedetto Meroni. *Milano*, Zanoni e Barbetta, contrada di S. Ambrogio alla Polla, 3516; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; Paolo Polli, corsia dei Servi; Giov. Camnasio, Scalini del Duomo, 1023; Leonardo Pasta, contrada de' Mercanti d'oro, 2221; Gaetano Birachi, corso Vittorio Emanuele, 374; Andrea Falciolo, contrada di Borra, 1?. *Napoli*, Fratelli Bermann, largo del Castello, 72, 73 e 74. *Padova*, Teofilo Ronzoni. *Parma*, dottore Adolfo Guarneschi e Sergio dell'Aglio, droghiere. *Torino*, Gio. Batt. Ferrero fu Agostino, via Provvidenza, 31; Giovanni Achino, droghiere, piazza S. Carlo, 2; Carlo Massano e C., viale del Re; Felice Reglino, via Doragrossa; Cocchiola, farm.; Giuseppe Vinardi, via Doragrossa; Depanis, via Nuova. *Vercelli*, Principetti Constantino. *Venezia*, P. Ponci, farmacia all'Aquila nera.

PREZZI DELLA Revalenta Arabica IN ITALIA

in scatole di latta saldate in carta stampata col vigilio della Casa,

senza di che non possono essere genuine.

Il numero del peso di lib.	(2 lb.=1 k.) fr. 2 50	Qualità non superfina	
» di lib. 1	» 4 50	Il numero del peso di lib. 1	fr. 10 50
» di lib. 2	» 8 —	» di lib. 2	» 18 —
» di lib. 5	» 17 50	» di lib. 5	» 38 —
» di lib. 12	» 36 —	» di lib. 10	» 63 —

I negozianti all'ingrosso si compiacceranno di scrivere alla Casa di Londra franco, per avere quest'importante articolo, il consumo del quale in Italia è di 2 milioni all'anno e dà una forte rendita agl'importatori. — *Bisogna guardarsi dalle contraffazioni avvelenatrici fatte da persone immorali e sotto nomi alquanto simili. Chiedete la* Farina di salute Revalenta Arabica Du Barry, *munita del sigillo* Barry Du Barry and C., 77, Regent-street, London, *su ciascuna scatola, e non prendete alcun altro farina di salute.*

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

di Grimault e C.ia Farmacista a Parigi

Questa iniezione preparata colle foglie del *Matico*, pianta del Perù, è adottata col più grande successo dal celebre dottiscono e dai medici degli spedali di Francia. — È questa la sola approvata dall'*Accademia di medicina di Parigi* e provata di straordinarie proprietà astringenti e preservatrici, guarisce rapidamente gli scoli e le gonorree le più ribelli. Essa è superiore a tutte le iniezioni a base metallica conosciute e preconizzate sinora, e non cagiona nè dolori, nè restringimenti all'uretra. Il solo essenziale di questa pianta, combinato col balsamo di Copahu, è adottato con maravigliosa efficacia dalle persone che preferiscono l'uso dei medicamenti esterni. — Prezzo L. 4.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis: *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Fieri; *Novara*, Caccia; *Livorno e Pisa*, Ferrucci, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Le Stabilimento Termale è aperto dal 15 Maggio al 1° Ottobre. — Dal 1° Ottobre al 15 Maggio il servizio è fatto alla richiesta degli ammalati

VICHY — FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA CONTROLLATA DALLO STATO. — ETABLISSEMENT THERMAL

COMPAGNIA CONCESSIONARIA A. CALLOU, VALLÉE E C.ie A VICHY

AMMINISTRAZIONE A PARIGI 22, *Boulevart Montmartre*

STABILIMENTO TERMALE DI

VICHY

(FRANCIA)

PROPRIETA DELLO STATO

Tutti i prodotti sono garantiti dal controllo dello stato.

MODÈLE DE LA CAPSULE

1862

Exiger chaque bouteille d'Eau DE VICHY

Nome delle sorgenti e principali malattie per le quali sono adoperate.

Grande Grille : Ingorghi del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — *Hopital* : Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — *Celestins* : Affezioni delle reni, della vescica, calcoli orinarii, gotta, ecc. — *Hauterive* : Prescritta come l'acqua del Celestins e più conveniente per essere presa lungi dalla sorgente. — *Mesdames* : Ferruginose per la cloroal e i flori bianchi.

Prezzo della cassa di 50 Bottiglie: A Vichy, 30 fr.—A Lione, 35 fr.—A Marsiglia, 37 fr.

SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

NOTA. — Le notizie mediche sovra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, Stessa Casa.

DEPOSITO di THÈ DELLA CHINA

delle migliori qualità, presso la drogheria ACHINO, Torino, angolo di via Nuova e piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2.

DA VENDERSI

LA VILLA DI TASSERA

e beni uniti

posti la maggior parte nel comune di Alserio, *Mandamento di* Como *in Lombardia.*

La suddetta villa è posta fra le più amene situazioni del Piano d'Erba, di recentissima ed elegante costruzione, con ampie scuderie, rimesse, vasto giardino all'inglese cintato, con diritto d'acqua, fontane, serre, oratorie, diritto di pesca nel sottoposto lago d'Alserio, darsena, case coloniche pure di recente costruzione in tutto di censuarie pertiche 319. 15, censita sc. 1569. 1. 6. Per le trattative del contratto che potrà aver luogo anche per permuta, dirigersi in Milano dal proprietario, abitante nella contrada di San Giovanni alle 4 facce al N° 8, o dal signor Francesco Brioschi abitante nella contrada di San Spirito al n. 1317.

AVVISO. L'Accademia di medicina avendo esperimentato le **Capsule Raquin** su 100 ammalati ed ottenuto 100 guarigioni, ha dichiarato che esse erano superiori a tutte le altre preparazioni di Copahu. Il rapporto approvativo, tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano, avviluppa ciascuna boccetta. — Faubourg St-Denis, 80, a Parigi e nelle principali farmacie d'Italia. — Esigasi la firma **Raquin** per evitare dannosse contraffazioni. — **I Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres** si trovano nella stessa Casa. — Un contraffattore è stato condannato ad un anno di carcere.

La salute ristabilita mediante l'

ACQUA di LECHELLE

pettorale e rinnovatrice del **sangue** e guarigione certa col mezzo di questo prezioso **emostatico** degli **sputi di sangue**, catarri, asma, bronchiti, palpitazione di cuore, mali di stomaco, umori linfatici, colori pallidi, ulceri cancerose, emorroidi e di ogni genere di emorragie.

Vendesi nelle principali farmacie d'Italia. Il sig. Lechelle, in vista delle numerose contraffazioni, avverte i malati per loro sicurezza che le boccette debbono essere sigillate collo stemma di Ippocrate.

NUOVA INIEZIONE IN POLVERE DI

C. CHARLEAU

Chimico Farmacista di prima classe della Facoltà di Parigi

CURATIVA E PRESERVATIVA

NUOVA CURA E GUARIGIONE INFALLIBILE DELLE GONORREE RECENTI E CRONICHE

Con questo felice perfezionamento (vera scoperta) recato alle iniezioni, e seguendo l'istruzione che accompagna ogni boccetta, si può guarire da sè in qualche giorno e segretamente, senza far uso di medicamenti interni sempre disgustosi e spesse pericolosi. L'iniezione Charleau è un estratto sotto forma di polvere che si aggiunge per piccole misure nell'acqua di una siringa.

Deposito generale a Parigi, Farmacia, 9, rue Lepeletier.

Ogni boccetta porta l'impronta del sigillo e la firma dell'inventore *C. Charleau*. Prezzo fr. 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Bruzza, Lertora, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

FOTOGRAFIE in carta di visita ad 1 50

caduna (rese franco):

RATTAZZI.
Generale PETITTI.
CORDOVA.
PERSANO.
QUINTINO SELLA.
PEPOLI.

Verdibili dal libraio SCHELLINO FRANCESCO in Torino.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con paglia riccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

VERA POMATA DUPUYTREN

di **Mallard**, Parigi, via *Argenteuil*, 35, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo **3** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 1. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino* da Bonzani, da Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi; e presso le principali farmacie d'Italia

---

PILLOLE PURGATIVE anti-emorroidali

del celebre prof. **Giacomini** *di Padova*, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *Emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, ostruzioni del fegato e della milza, susurro d'orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza di stomaco, dolori di ventre, mestruazioni, gastro-enterite, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi del viscere, adenite, affezioni dei visceri, ecc. ecc.* — Le dette pillole ridonano un bel colorito.

Prezzo: 1/2 scat. fr. 2 25, intiere 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanetti in Padova e Trieste. — Agente commissionario pel regno d'Italia D. Mondo, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis. — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti — *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CONFETTI LEBEL *al* BALSAMO DI COPAIVE,

approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli ospedali come superiori a tutte le capsule ed iniezioni per la guarigione radicale in pochi giorni *dalle malattie sifilitiche* le più inveterate.

Ogni scatola contiene un'istruzione firmata dal dott. A. Lebel. — Vendonsi: *Torino*, Depanis; *Genova*, De Negri; *Roma* De Cesaris; *Milano*, Galliani e Mazza; *Firenze*, Roberti (farmacia inglese).

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 5, Torino.

SIROPPO RAVAULT

Rimedio infallibile contro le infiammazioni di *petto* e dei *bronchi*, tossi ostinate, *catarri, grippe* e tosse canina. — Prezzo del flacon L. 4 50. — Deposito a Parigi, rue Folie-Mericourt, 3. — Vendesi: Torino, Bonzani, Depanis; Genova, Bruzza, Lertora; Milano, Zanetti, Biraghi-Ravizza, e nelle principali farmacie d'Italia.

MIGLIORAMENTO DEI VINI ACQUAVITE E LIQUORI

di ULISSE ROY di Poitiers

(Diploma d'onore straordinario 1856)

Etere enantico che migliora i vini, dà loro il così detto *Bouquet* li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri, L. 3.

Essenza di Cognac (garantita), o *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro, L. 6. (Ricetta deposta ed approvata.)

Profumi concentrati per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri, L. 4.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

CALZE ELASTICHE

di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui designati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. CINTI di ogni modello, grandezza e qualità. SIRINGHE, CATETERI, CANDELETTE e MINUGIE di gomma elastica, guttaperca, ecc. CISTERI, CLISOPOMPE di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. PERI vulcanizzati per iniezioni. CUSCINI da viaggio. CUSCINI emorroidali. PESSARI di varie forme. CAPEZZOLI. SERRABRACCIA e SOSPENSORI in cotone, filo e seta. BIBERONS, COPPETTE per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. Forniture per ospedali ed istituti più verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli di Case inglesi e francesi. Deposito generale presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, Torino.

Tipografia di *Sebastiano* diretta da C. Cordone.